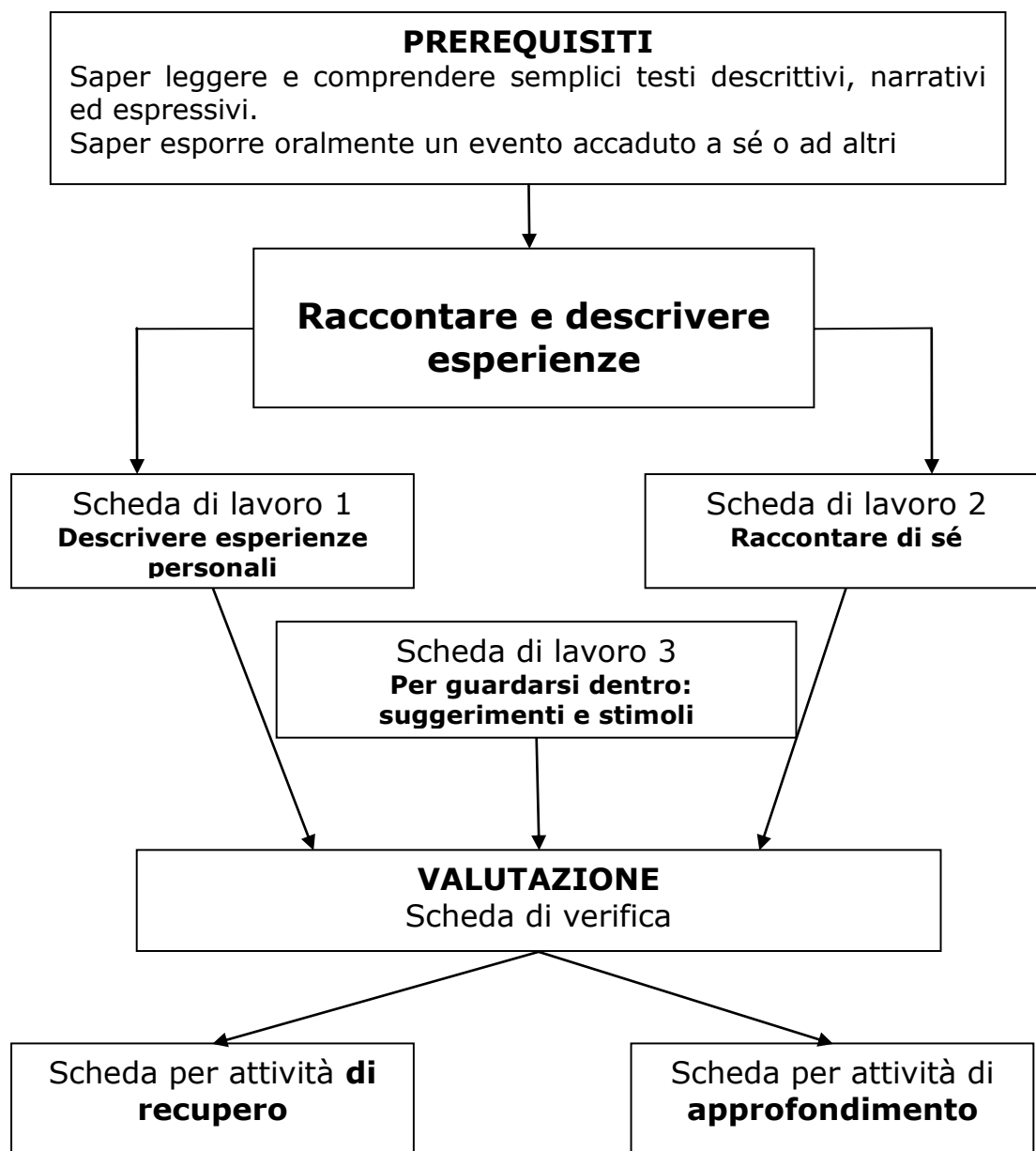




Raccontare e descrivere: esperienze, personaggi e ambienti

Rosalba Sorrentino

Nucleo: Testo – Esprimere esperienze personali, emozioni, sentimenti



Introduzione

Tematica

Il percorso riprende e sviluppa in modo sistematico attività già presenti in alcuni percorsi per la 1° classe (si veda in particolare "Elaborare un testo narrativo. Raccontar storie"). In questo percorso si intende promuovere più specificamente la scrittura personale nelle diverse fasi dell'ideazione, produzione e revisione di testi riguardanti la vita degli studenti, le loro esperienze, relazioni, emozioni e sentimenti.

Finalità

Nella società attuale, multiculturale, pluriethnica e caratterizzata da molteplici trasformazioni e discontinuità, la scuola rappresenta solo uno dei luoghi dell'apprendimento delle giovani generazioni, ma, non per questo «... può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti».¹ Condizione necessaria per garantire a ciascun giovane lo sviluppo pieno della propria persona e gli strumenti per un esercizio attivo e consapevole dei diritti di cittadinanza, è l'acquisizione di competenze linguistiche ricche e sicure atte a «conoscere e rappresentare gli aspetti della propria personalità e del mondo circostante, individuando nelle forme di scrittura narrative e autobiografiche un modo per dare un senso alle proprie esperienze».² In tale prospettiva il testo espressivo/emotivo si pone come uno dei più efficaci strumenti che chi scrive ha a disposizione per riconoscere, esternare e comunicare sensazioni e sentimenti. Lo scrittore, quindi, registra gli stati d'animo e le emozioni che prova e le palesa utilizzando il lessico semplice e colloquiale del registro informale e, in genere, le forme verbali del presente e del passato prossimo.

Spesso al pre-adolescente non sono del tutto chiare le proprie emozioni e relazioni con gli altri: non si va oltre il "sono arrabbiato" / "sono contento" e, per quanto riguarda un'altra persona, "è bravo" / "è cattivo". Di qui il valore formativo del fermarsi a riflettere su sé stessi, come introduzione al "raccontare di sé".

Obiettivi formativi

- Apprezzare la lingua come strumento per esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- Riconoscere e applicare modalità di ideazione e di organizzazione di un testo narrativo e/o descrittivo.
- Descrivere ambienti, personaggi, situazioni usando particolari significativi e con un lessico appropriato.
- Produrre testi narrativi di tipo personale, esplicitando tutte le informazioni più importanti della storia e prestando particolare attenzione all'ordine cronologico e ai legami di causa ed effetto.
- Rivedere e correggere il proprio testo relativamente ad alcuni elementi (ordine espositivo, uso dei tempi verbali, connettivi, punteggiatura, lessico adeguato ed espressivo).
- Variare opportunamente i registri linguistici in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori.
- Utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione scritta.

¹ MPI (2007). *Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*. Tecnodid Editrice. Roma, p. 15.

²Ivi, p. 50

Metodologia

Il percorso prevede l'utilizzo della metodologia del *cooperative learning* attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del risultato finale. In tale prospettiva, l'insegnante assume il ruolo di facilitatore di apprendimento ed organizzatore delle attività. Gli allievi, inoltre, sostenuti da un clima relazionale positivo, promuovono in ciascuna attività un processo di "*problem solving di gruppo*", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Sono previsti momenti di autovalutazione da parte degli alunni per stimolare in loro le capacità metacognitive di riflessione sul proprio percorso formativo, sulle cause di difficoltà e sulle soluzioni attuabili.

Dove possibile, sarebbe auspicabile l'uso delle TIC, (PC, LIM, ...) nello svolgimento delle attività in quanto, particolarmente gradite agli studenti, creano in loro una forte motivazione all'apprendimento.

INDICE

Percorso di avvio e potenziamento della scrittura personale mirante all'ideazione, produzione e revisione di testi riguardanti la vita degli studenti, le loro esperienze, relazioni, emozioni e sentimenti.

Attività 1 – Descrivere esperienze personali Indicazioni per il docente

Attività 1 – Descrivere esperienze personali Scheda per lo studente

Attività 2 – Raccontare di sé Indicazioni per il docente

Attività 2 – Raccontare di sé Scheda per lo studente

Attività 3 – Per guardarsi dentro: suggerimenti e stimoli Indicazioni per il docente

Attività 3 – Per guardarsi dentro: suggerimenti e stimoli Scheda per lo studente

Verifica e valutazione

Scheda per le attività di recupero

Scheda per le attività di approfondimento

Descrizione dell'attività

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

La lingua rappresenta sicuramente fra le più efficaci espressioni dei sentimenti, delle emozioni e degli stati d'animo degli esseri umani. Molto spesso, però, i ragazzi non hanno chiara percezione dei propri sentimenti e, pertanto, incontrano enormi difficoltà a manifestarli, ad esprimerli attraverso le parole.

L'attività proposta nasce dall'esigenza di fornire ai pre-adolescenti degli stimoli e delle indicazioni per parlare di sé, per esternare esperienze, suggestioni e relazioni.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività

Sarebbe utile che il docente, prima di intraprendere il percorso didattico, verificasse che gli allievi possiedono le competenze di base indispensabili per affrontare serenamente le varie attività. A tal fine, ciascuna delle Attività che compongono il Percorso "Raccontare e descrivere: esperienze, personaggi e ambienti" prevede una fase iniziale di Accertamento dei prerequisiti.

Obiettivi linguistici

- Leggere e comprendere descrizioni di persone, animali, oggetti.
- Leggere una descrizione personale, acquisire informazioni e raccoglierle opportunamente.
- Sapersi rappresentare attraverso una metafora.
- Descrivere se stessi utilizzando delle piste-guida.
- Leggere e comprendere un testo narrativo (favola).
- Scrivere un breve racconto utilizzando uno schema dato e servendosi, se lo si desidera, di alcuni spunti per l'*incipit*.
- Leggere e comprendere un racconto di un'esperienza personale.
- Individuare in un testo letto sostantivi, verbi e aggettivi attraverso i quali l'autore esprime i propri sentimenti.
- Scrivere il racconto della propria vita servendosi di un *format* proposto.
- Esprimere i sentimenti provati alla visione di un'immagine.
- Descrivere i rapporti interpersonali intessuti con le persone appartenenti ai propri contesti di vita.
- Riferire, oralmente e per iscritto, i propri sentimenti, emozioni e desideri.

Strumenti forniti agli allievi

Agli allievi sono fornite n. 6 schede (3 di attività di base, 1 attività di verifica, 1 di recupero e 1 di approfondimento). Le schede possono essere fotocopiate per ciascun allievo e distribuite loro man mano che si procede con le attività o visualizzate attraverso la LIM.

L'insegnante può scegliere solo alcune delle attività proposte e, all'interno di esse, solo alcune delle consegne indicate.

Organizzazione della classe

Il percorso, finalizzato a promuovere negli allievi lo sviluppo della capacità di esprimere esperienze personali, emozioni e sentimenti, prevede l'utilizzo della metodologia del *cooperative learning*: gli studenti, organizzati in piccoli gruppi per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema, apprendono supportandosi vicendevolmente nella consapevolezza che il risultato finale dipenda da ciascun singolo contributo.

Le attività solitamente prendono vita da un *brainstorming*: dato un argomento o un problema che fa da stimolo, ciascun allievo propone liberamente soluzioni di ogni tipo, talvolta anche apparentemente sconclusionate, che si raccolgono senza che nessuna di esse venga minimamente censurata. La critica ed eventuale selezione interviene solo in una seconda fase. Il risultato di una seduta di *brainstorming* consiste, quindi, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in un elenco di spunti per la stesura di un programma di lavoro per trovare poi una soluzione.

In ciascuna fase del percorso l'insegnante, facilitatore di apprendimento ed organizzatore delle attività, passa fra i banchi osservando il lavoro dei gruppi e suggerendo indicazioni per indurre gli allievi ad imparare a "fare da soli".

Tutte le attività proposte sono realizzabili sia con i tradizionali strumenti cartacei, sia attraverso l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale che facilita i processi di cooperazione e che, particolarmente gradita agli allievi, crea in essi una notevole motivazione all'apprendimento.

Ciascuna attività del percorso formativo si conclude con uno spazio dedicato all'autovalutazione per stimolare negli alunni le capacità metacognitive e la consapevolezza del proprio lavoro.

Fasi e tempi

Il percorso si articola in tre Fasi, cui corrispondono altrettante schede per l'alunno che propongono consegne in sequenza. A completare il percorso, è prevista una Scheda di verifica finale, una Scheda di recupero e una Scheda di approfondimento.

L'attività richiede circa 15 ore di lavoro che potrebbero essere distribuite in un arco temporale di due o tre settimane.

Bibliografia

- BRUNER J., *La cultura dell'educazione*, Saggi U.E. , Feltrinelli, Milano, 2001.
COMOGLIO M., *Educare insegnando. Apprendere ad applicare il Cooperative Learning*, Edizioni Las, Roma, 1998
MPI, *Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*. Tecnodid Editrice, Roma, 2007.
SABATINI F., *La comunicazione e gli usi della lingua*", Loescher Editore, Torino, 1990
STEINER C., *L'alfabeto delle emozioni. Come conquistare la competenza emotiva*, Sperling e Kupfer Editori, Milano, 1999.
VYGOTSKIJ L. S., *Pensiero e linguaggio*, Giunti Editore, Firenze, 1966.

Sitografia

Per la metodologia del *cooperative learning*:

<http://ospitiweb.indire.it/adi/CoopLearn/cooplear.htm>

http://www.irre.toscana.it/obbligo_ formativo/lepri/tecniche/cooperative_learning.pdf

Per l'insegnamento della Lingua italiana attraverso la LIM:

<http://www.primaria.scuola.com/documenti/LIM/italiano-con-la-lim.pdf>

<http://www.scuola-digitale.it/lavagna/>

Per riferimenti interni alle attività:

<http://www.gatto-web.com/index.php/Siberiano.htm>

www.sconfinamenti.net/blog/archives/49#comments

http://digilander.libero.it/sussidi.didattici/indo_meta/metafore2.html

Attività 1 - Descrivere esperienze personali

Indicazioni per il docente

Tipologia: Attività miranti alla elaborazione, produzione e revisione di descrizioni riguardanti la vita degli studenti, le loro esperienze, relazioni, emozioni e sentimenti.

Obiettivo didattico: Riconoscere gli elementi fondamentali di una descrizione soggettiva e produrre descrizioni di personaggi e ambientazioni con un punto di vista soggettivo e dettagli personali.

Tempo: n. 3 ore

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

Descrivere significa rappresentare una determinata realtà (persona, animale, oggetto, luogo, situazione) osservata e percepita attraverso i sensi. L'accertamento dei prerequisiti tenderà, pertanto, a verificare che gli alunni riconoscano gli elementi fondamentali in un breve testo descrittivo ascoltato o letto e sappiano pianificare, scrivere e revisionare/correggere una semplice descrizione, su traccia fornita dall'insegnante.

- La consegna 1A chiede di leggere il testo "Il gatto siberiano" e di riconoscere referente, destinatario, scopo e tipo di descrizione.
- La consegna 1B chiede di descrivere il luogo presentato nella fotografia proposta seguendo le indicazioni fornite.
- La consegna 1C chiede di revisionare il testo elaborato, accertandosi che sia pertinente alla richiesta, corretto nella punteggiatura e nell'ortografia, efficace nel lessico.

Fase 2 – Parlare di sé

Parlare di sé può essere piacevole, ma può anche creare un certo imbarazzo. Non sempre è facile descrivere serenamente il proprio aspetto fisico e il proprio modo di comportarsi con gli altri, raccontare eventi accaduti anche nella quotidianità ordinaria, ma portatori di emozioni particolari, sogni e/o paure.

- La consegna 2A chiede di leggere la descrizione di un personaggio e di acquisire e raccogliere le informazioni che emergono dalla lettura.
- La consegna 2B chiede di rivedersi in un determinato tipo di animale, di gioco, di dolce e di indicare le motivazioni della scelta fatta.
- La consegna 2C chiede di rappresentarsi attraverso una metafora evidenziando poi le riflessioni che hanno condotto alla rappresentazione.
- La consegna 2D chiede a ciascuno studente di analizzare la descrizione personale proposta e di descrivere se stesso utilizzando una pista-guida.

Fase 3 –Rivedere e correggere la propria descrizione

La fase della revisione è una delle più trascurate dagli studenti per vari motivi: innanzitutto perché gli studenti spesso non sanno organizzare il loro lavoro nel tempo a disposizione, ma talora anche perché i ragazzi sono convinti che quanto scritto non possa essere in nessun modo migliorato e, quindi, si limitano ad una veloce rilettura, ricercando e correggendo solo eventuali errori di ortografia. Inoltre, non avendo imparato quali elementi devono essere considerati nella fase della revisione, consegnano il testo così com'è all'insegnante o lo ricopiano "in bella" con pochissime e poco significative modifiche.

Scopo delle attività che seguono è di fornire delle indicazioni in merito agli elementi di cui tener conto nella fase di revisione dello scritto.

Indicazioni di lavoro

Fase 1: Accertamento dei prerequisiti

L'insegnante può iniziare proponendo la visione dell'immagine del gatto siberiano, possibilmente attraverso la LIM. Emergeranno quasi certamente considerazioni varie da parte degli allievi che potrà raccogliere cercando di organizzarle nelle due categorie Aspetto fisico e Comportamenti.

Poi passerà a distribuire copia delle schede singolarmente chiedendo di svolgere l'attività proposta (Consegna 1A). Analoga procedura può essere utilizzata per la Consegna 1B. Una volta che i ragazzi avranno completato il loro lavoro, il docente chiede loro di rivedere e correggere la descrizione prodotta nell'ambito della consegna 1B. Infine, chiede agli allievi di scambiarsi gli elaborati realizzati per correggersi vicendevolmente.

Fase 2: Parlare di sé

Il docente propone la lettura di un brano contenente la descrizione di un ragazzo e chiede agli alunni di individuare nel testo le caratteristiche fisiche, caratteriali e comportamentali del referente della descrizione e di inserirle opportunamente in uno schema predisposto alla lavagna (meglio ancora riportato sulla LIM). Poi distribuisce agli alunni copie della Consegna 2B e chiede loro di eseguire l'attività proposta individualmente. Una volta completata l'attività individuale, stimola gli alunni a confrontarne gli esiti riportandoli alla lavagna.

La consegna 2C consiste, invece, nel Gioco delle metafore: l'insegnante lo propone agli alunni o consegnando a ciascuno di essi la relativa scheda o, se possibile, attraverso la LIM -collegandosi all' indirizzo WEB: http://digilander.libero.it/sussidi.didattici/indo_meta/metafore2.html-. Poi chiede ad ogni allievo di presentarsi attraverso una metafora, evidenziando le riflessioni che hanno condotto alla rappresentazione.

L'insegnante nell'ambito della Consegna 2D propone la lettura di un'intervista, da cui emergono tutti gli elementi necessari a caratterizzare il personaggio intervistato, e chiede a ciascun alunno di descriversi seguendo la guida fornita.

Fase 3 – Revisione del proprio lavoro

A questo punto il docente chiede agli alunni di rivedere e revisionare la descrizione di sé realizzata in ragione di alcune indicazioni fornite. Infine propone agli allievi una riflessione sul lavoro svolto e su quanto hanno imparato invitandoli a individuare l'attività che ha riscosso il maggior gradimento.

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 1A – Leggere e comprendere la descrizione di un animale**1A. Leggi attentamente il brano che segue e rispondi per iscritto alle domande:**

Il **Siberiano** è il gatto nazionale della Russia. Data la vastità del territorio, questa razza presenta soggetti molto differenti tra loro e, quindi, è difficile standardizzarla. Si dice che discenda da iniziali incroci tra i gatti selvatici dei monti Urali e dell'altopiano della Siberia centrale e i gatti domestici che i primi coloni avevano portato con sé in Siberia.

La selezione naturale ha creato un gattone a dir poco gigantesco, con una muscolatura possente; questo tipo di gatto ha la cute molto spessa e un efficientissimo sistema di termoregolazione; ha abbondanti ciuffi di pelo sulle orecchie e tra le dita delle zampe (per non sprofondare nella neve).

Il siberiano è considerato un gatto a pelo semilungo e d'inverno il mantello si presenta lungo e folto per diradarsi e accorciarsi poi dopo la muta della stagione estiva. I suoi colori sono praticamente tutti ma più comunemente si tratta di gatti tigrati.

Questi gatti sono agilissimi e fortissimi e riescono a compiere dei salti strabilianti sia in alto che in lungo, quindi, se uno di questi gatti decide di uscire da un giardino, non ci saranno muretti o reti che tengano. Bisognerà tener conto di questa eventualità per prevenire gli investimenti da parte delle auto. Non teme il freddo ed è anzi adatto alla neve, su cui si muove senza difficoltà. È meglio se ha un giardino per uscire.



(adattato da Gattoweb, <http://www.gatto-web.com/index.php/Siberiano.htm>)

1. Chi viene descritto nel testo (referente)?

2. Chi potrebbe essere il destinatario?

3. Secondo te, quale scopo si propone il testo?

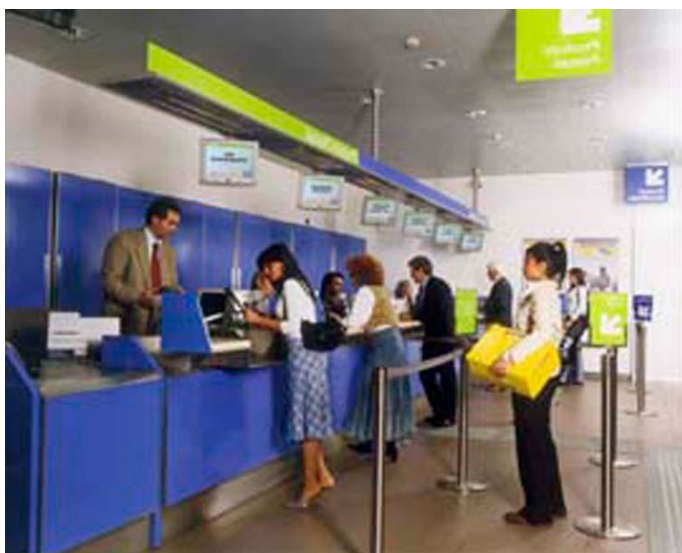
4. A tuo parere, la descrizione è oggettiva o soggettiva? Perché?

Consegna 1B – Produrre una descrizione seguendo una traccia data

1B. Descrivi il luogo che vedi nella fotografia seguendo le indicazioni fornite:

VISIONE GENERALE

1. Qual è il luogo dell'immagine?
2. Fanne una descrizione generale
3. Individua e descrivi almeno due particolari.



AMBIENTAZIONE E PERSONAGGI

1. Chi lo frequenta?
2. Descrivi che cosa stanno facendo almeno due delle persone presenti.

VISIONE GENERALE

AMBIENTAZIONE E PERSONAGGI

Consegna 1C – Rivedere e correggere la descrizione prodotta

1C. Rileggi la descrizione che hai scritto e controlla che il tuo elaborato sia:

- coerente con la richiesta (hai indicato il luogo dove si svolge la scena, gli oggetti che vi si trovano e le persone presenti? Hai indicato quali sono le azioni che le persone presenti stanno compiendo?);
- corretto nella punteggiatura e nell'ortografia;
- appropriato come lessico.

Ora prova a scambiare la tua descrizione con quella del tuo compagno di banco e a correggerla a vicenda.

Fase 2 – Parlare di sé

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 2A – Leggere una descrizione personale e raccogliere le informazioni

2A. Leggi il brano che segue, acquisisci i dati fondamentali che emergono e raccoglili nella tabella.

In mezzo a noi, Sandro era un isolato. Era un ragazzo di statura media, magro ma muscoloso, che neanche nei giorni più freddi portava mai il cappotto. Veniva a lezione con logori calzoncini di velluto alla zuava, calzoncini di lana greggia, e talvolta una mantellina nera che mi faceva pensare a Renato Fucini. Aveva grandi mani callose, un profilo ossuto e scabro, il viso cotto dal sole, la fronte bassa sotto la linea dei capelli, che portava cortissimi e tagliati a spazzola: camminava col passo lungo e lento del contadino. Avevo osservato, con stupore e gioia, che tra Sandro e me qualcosa stava nascendo. Non era affatto l'amicizia fra due affini: al contrario, la diversità delle origini ci rendeva ricchi di "merci" da scambiare, come due mercanti che si incontrino provenendo da contrade remote e mutuamente sconosciute. Non era neppure la normale, portentosa confidenza dei vent'anni: a questa, con Sandro, non giunsi mai. Mi accorsi presto che era generoso, sottile, tenace e coraggioso, perfino con una punta di spavalderia, ma possedeva una qualità elusiva e selvatica per cui, benché fossimo nell'età in cui si ha il bisogno, l'istinto e l'impudicizia di infliggersi a vicenda tutto quanto brulica nella testa ed altrove (ed è un'età che può durare anche a lungo, ma termina col primo compromesso), niente era trapelato fuori del suo involucro di ritegno, niente del suo mondo interiore, che pure si sentiva folto e fertile, se non qualche rara allusione drammaticamente tronca. Era fatto come i gatti, con cui si convive per decenni senza che mai vi consentano di penetrare la loro sacra pelle. Avevamo molto da cederci a vicenda.

(Adattato da LEVI P. , *Il sistema periodico*, Einaudi, Torino, 2005)

<i>Aspetto fisico</i>	<i>Modo di essere</i>	<i>Rapporti sociali</i>

Consegna 2B – Se fossi...

2B. Immagina, di volta in volta, di essere un animale, un dolce, un gioco ... Cosa saresti? Illustra le motivazioni della tua scelta.

Esempio:

Se fossi un cuscino andrei di casa in casa per confortare e far fare a tutti i bambini sogni bellissimi ricchi di emozioni e fantasia perché se non ci si diverte nei sogni allora dove? Magari nei libri, ma là c'è già una traccia su i luoghi, i personaggi, la storia e il suo finale, ed è per questo che, se fossi un libro racconterei una storia diversa in base a ciò che desidera e ama ogni bambino.

(Gigia, in <http://www.sconfinamenti.net/blog/archives/49#comments>)

Se fossi un animale sarei _____

Perché _____

Se fossi un dolce sarei _____

Perché _____

Se fossi un gioco, sarei _____

Perché _____

Consegna 2C - Rappresentarsi attraverso una metafora**2C. Il gioco delle metafore**

Io sono (pauroso come) un coniglio.
 Io sono un coniglio.





Io sono (lenta come) una lumaca.
Io sono una lumaca.



Io sono (testardo come) un mulo.
Io sono un mulo.

Ora prova tu. Presentati attraverso una metafora.

**Consegna 2D – Analizzare descrizioni personali e descrivere se stessi
Utilizzando delle piste-guida.**

2D. Leggi il brano che segue:

Io non mi piaccio: ho un cattivo carattere, sono a volte addirittura spietata, non so perdonare, sono troppo rissosa e aggressiva, mi piace vendicarmi e, se fosse possibile, ammazzerei una persona che mi ha fatto del male. Lo dico senza compiacimento. Suppongo che tutte le persone disubbidienti, che amano battersi, inevitabilmente non abbiano un carattere dolce. Io non l'ho mai avuto e spero di non averlo mai. Non faccio mai nessuno sforzo per piacere. Né per piacere né per compiacere. E questo è un altro rigore mio, un altro aspetto del mio orgoglio, se vuoi condannabile. Se non vi va, vi girate dall'altra parte e non mi guardate. é un atteggiamento insostenibile, eppure questa sono io. In ogni modo in me ci sono anche cose buone, ma non voglio dirle, tranne una, sì, una cosa sulla quale non è lecito neanche discutere: sono una persona per bene, sono una persona onesta. Sono inoltre molto ritrosa, molto schiva. Io soffro a parlare di me. Accetto le critiche quando sono intelligenti, quando sono oneste; non le accetto quando sono dettate dall'invidia e dalla gelosia. Io non rinuncerei mai ai sogni, agli ideali, alle illusioni. Come si fa a vivere senza sogni, senza ideali, senza illusioni? L'importante non è vincere, l'importante è lottare. Però il punto d'arrivo lo devi vedere, anche se sai che non ci arriverai mai, anche se sai che la felicità non esiste, che la libertà non esiste, che la giustizia non esiste; ma esiste il sogno della giustizia, della libertà, della felicità e per quello che ti batti. Mi diverte tutto. La vita. Io non mi annoio mai. Neanche quando sono sola; anzi, quando sono sola, mi diverto ancora di più.

(da un'intervista a Oriana Fallaci- LUCE D. , *Bentrovati tutti*, Garzanti-Vallardi, Milano, 1981)

Adesso tocca a te: descriviti utilizzando gli spazi sottostanti .

Come sei "fuori" (sesso, età, descrizione del viso, descrizione fisica, modo di vestirsi, segni particolari)

Come sei "dentro" (carattere, umore, sentimenti, pregi e difetti, gusti)

Come sei "in società" (rapporti e atteggiamenti/comportamento con i familiari, con gli amici - compagni di scuola, con altri conoscenti –adulti e coetanei)

Fase 3 – Revisionare il proprio lavoro

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 3A – La revisione di un testo descrittivo

3A – Il lavoro non è finito: hai sicuramente elaborato una buona descrizione di te ... ma tutto può essere migliorato. Rileggi il testo che hai prodotto alla luce delle indicazioni che seguono ed apporta le modifiche che ritieni opportune.

CONTENUTO

- Hai rispettato la consegna? Rileggila attentamente e poi integra i punti non trattati ed elimina eventuali parti non pertinenti.
- Le informazioni che hai dato sono chiare e complete, in modo che chiunque le legga possa capirle, anche se non ti conosce? Altrimenti integra il testo con gli elementi che ora, mancando, non permettono di capirlo bene.
- Nella tua descrizione c'è qualche affermazione in contraddizione con le altre? Se c'è, eliminala. Ad esempio, non puoi dire contemporaneamente che sei molto socievole e che passi tutti i pomeriggi da solo a giocare al computer, perché le due affermazioni si contraddicono l'una con l'altra.
- Hai fatto considerazioni banali o generiche, che ritieni possano essere sostituite con altre più interessanti e personali? Provvedi!
- Nel tuo testo sono presenti fratture fra un periodo e l'altro? Se manca un legame grammaticale fra due proposizioni, collegale con una congiunzione o un pronome (perciò, da cui, ecc); se non c'è il legame contenutistico, inserisci un periodo costituito da una prima parte collegata alla proposizione precedente e una seconda collegata alla proposizione successiva.
- Se hai ci sono delle ripetizioni, eliminale!
- Se hai omesso parti che, alla rilettura, ritieni importanti, aggiungile!

FORMA

- Hai usato correttamente la punteggiatura? Attento alle virgole fra soggetto e predicato e ai periodi troppo lunghi, perché il tutto potrebbe risultare poco chiaro.
- Sei sicuro dell'ortografia? Hai messo le maiuscole nei nomi propri e all'inizio di un nuovo periodo? Hai utilizzato correttamente accenti, apostrofi, parole con la *h*, raddoppiamenti di consonante? Se hai dubbi o incertezze, consulta il dizionario.
- Hai usato correttamente gli articoli, i nomi e le altre parti del discorso, concordandole adeguatamente fra loro? Hai usato correttamente modi e tempi dei verbi?

- Controlla la sintassi: se c'è qualche periodo manchevole del verbo o sospeso (non concluso perché privo della proposizione principale), provvedi a completarlo.
- Sei stato prolisso o ridondante, cioè hai scritto parole o frasi inutili o ripetute più volte? Eliminale!
- Hai scritto periodi complessi e poco scorrevoli? Abbreviali e alleggeriscili con opportuni segni di punteggiatura (punto e virgola, punto).

Consegna 3B – La riedizione

3B – Ora non ti resta che ricopiare il tuo testo tenendo conto delle considerazioni fatte durante la revisione e delle modifiche apportate. Sicuramente sarà perfetto!

AUTOVALUTAZIONE: CHE COSA HO IMPARATO?

Rifletti sul lavoro svolto, rispondendo a queste domande e poi confronta le tue risposte con quelle dei compagni e delle compagne.

a. Che cosa hai imparato di nuovo svolgendo questa attività?

b. Quali cose invece sapevi già?

c. Quali attività ti sono piaciute di più? Perché?

Attività 2 - Raccontare esperienze personali

Indicazioni per il docente

Tipologia: Attività miranti alla elaborazione, produzione e revisione di testi narrativi riguardanti la vita degli studenti, le loro esperienze, relazioni, emozioni e sentimenti.

Obiettivo didattico: Riconoscere gli elementi fondamentali di una narrazione di esperienze personali e produrre testi narrativi raccontando di proprie esperienze.

Tempo: n. 4 ore

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

La comunicazione umana si avvale prevalentemente della narrazione per ricostruire fatti e avvenimenti. Raccontare significa, infatti, parlare o scrivere di vicende di cui si è letto, di cui si è sentito parlare o a cui si è assistito direttamente. Il racconto assume particolari caratteristiche quando lo scrittore è stato direttamente coinvolto negli avvenimenti che narra.

L'accertamento dei prerequisiti tenderà, pertanto, a verificare che gli alunni riconoscano gli elementi fondamentali di una narrazione e sappiano progettare, produrre e rivedere/correggere un semplice racconto, sulla base di tracce-guida dell'insegnante.

- La consegna 1A chiede di leggere e comprendere una favola e di rispondere ad alcune domande riguardanti il testo.
- La consegna 1B chiede di scrivere un breve racconto utilizzando uno schema dato e servendosi, se lo si desidera, di alcuni spunti per l'*incipit*.
- La consegna 1C chiede di controllare rivedere e correggere il racconto elaborato.

Fase 2 – Raccontarsi

Raccontarci, scrivere di noi stessi, spesso rappresenta un modo per esorcizzare i dolori che inevitabilmente colpiscono la nostra vita, a tutte le età; ma, talvolta, un carico incontenibile di creatività ci assale e non possiamo fare a meno di spargere sul foglio (... o sul PC?) la fiumana di pensieri che invade la nostra mente. La vita stessa, con la sua straordinaria quotidianità, è una fonte inesauribile di ispirazioni.

- La consegna 2A chiede di leggere e comprendere il racconto di un'esperienza personale traendone spunti per la successiva produzione.
- La consegna 2B chiede di parlare di sé e dei propri sentimenti coordinando adeguatamente sostantivi, aggettivi, avverbi e aggettivi forniti.
- La consegna 2C chiede di Elaborare il testo "Racconto della mia vita" seguendo uno schema dato.
- La consegna 2D chiede di raccontare ad un amico di quella volta in cui la febbre lo ha costretto a casa mentre gli altri.

Fase 3 – Revisionare il proprio lavoro

Spesso accade all'apprendista scrittore che, dopo aver finalmente superato l'angoscia del foglio bianco ed averlo inondato di belle parole, le si consideri tanto belle da innamorarsene tanto da considerarle nel loro armonico insieme assolutamente perfette.

È il momento peggiore: una serie di riflessioni "indotte" portano il nostro apprendista a rendersi conto che il suo amato testo contiene alcune imperfezioni o anche veri e propri errori che non si può esimere dal correggere.

- La consegna 3A chiede all'alunno di accertarsi di essere stato completamente sincero nel raccontarsi, mettendosi dal punto di vista di uno sconosciuto lettore.
- La consegna 3B chiede di rileggere il racconto di cui alla consegna 2D controllando di aver rispettato alcuni basilari elementi contenutistici e formali.

Indicazioni di lavoro

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

L'attività di accertamento dei prerequisiti parte dalla lettura dell'insegnante della favola di Esopo, *La volpe e il corvo* e dall'illustrazione dello schema narrativo della stessa (si può far scorrere il testo sulla LIM o consegnare a ciascun alunno la copia dell'attività); seguono alcune domande di comprensione del testo a cui ciascun alunno dovrà rispondere individualmente. Una volta acquisito la struttura del testo narrativo, l'insegnante chiede ad ogni allievo di scrivere un breve racconto facendosi ispirare da uno degli *incipit* proposti.

La consegna 1C chiede poi al singolo alunno di rileggere il racconto che ha elaborato e di effettuare le modifiche che ritiene giuste in relazione ai suggerimenti proposti.

Fase 2 – Raccontarsi

L'insegnante propone agli alunni la lettura individuale del racconto di un'esperienza personale -in cui l'autore si descrive minuziosamente- e la successiva risposta ad alcune domande di comprensione del testo.

Nell'ambito della Consegna 2B, il docente chiede di leggere una lettera tratta dal Diario di Anna Frank -in cui la scrittrice parla della giovinezza- e di sottolineare sostantivi, verbi e aggettivi attraverso i quali Anna esprime i propri sentimenti. Poi chiede a ciascuno di esprimere considerazioni in merito alla felicità/infelicità dei giovani oggi. Ne scaturisce una discussione.

L'insegnante, relativamente alla Consegna 2C, chiede a ciascun alunno di narrare per iscritto la storia della propria vita servendosi dello schema proposto e, relativamente alla Consegna 2D, di raccontare di quella volta in cui è stato costretto in casa dalla febbre mentre gli altri...

Fase 3 – Revisione del proprio lavoro

Infine, il docente propone ai singoli alunni di mettersi dal punto di vista di uno sconosciuto che affronta la lettura del racconto della sua vita e di accertarsi di aver espresso gli elementi più rilevanti che hanno caratterizzato la sua esistenza o di completare il lavoro nel caso lo ritenesse necessario. Inoltre, l'insegnante chiede di rileggere e revisionare il racconto di cui alla consegna 2D assicurandosi di aver rispettato alcuni basilari elementi contenutistici e formali.

L'attività si conclude con l'individuazione collegiale delle parole-chiave del percorso e la successiva elaborazione individuale di un breve testo in cui vengano espressi le conoscenze/abilità acquisite.

Fase 1 – Accertamento dei prerequisiti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 1A – Leggere e comprendere un testo narrativo**1A. Leggi attentamente la favola che segue.**

Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne. Si fermò ai suoi piedi e cominciò a fare lodi del suo corpo perfetto e la sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ed essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce. Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne. La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: " Se poi, caro il mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro che diventare re". Ecco una favola adatta per un uomo stolto.

(da: ESOPPO, *Favole*, traduzione di CAVA VALLA E. , Rizzoli, Milano, 1951)

Rispondi alle domande.

1. Qual è la situazione iniziale, cioè come prende avvio la storia?

2. Quale evento rompe l'equilibrio iniziale?

3. Come prosegue la vicenda?

4. Quale evento conclude la storia?

5. Come in tutte le favole, ne "La volpe e il corvo" è presente una morale. Individuala e sottolinea.

Consegna 1B - Scrivere un breve racconto utilizzando uno schema dato e servendosi, se lo si desidera, di alcuni spunti per l'incipit

1B – Scrivi un breve racconto utilizzando lo schema che segue:

TITOLO: _____

AMBIENTAZIONE: _____

PERSONAGGI: _____

SCHEMA NARRATIVO

- Situazione iniziale

- Sviluppo della storia

- Conclusione

Se vuoi, puoi farti ispirare da uno dei seguenti spunti:

- Un cagnolino si allontana dalla cucciolata e si perde ...
- Durante una gita scolastica, due ragazzi sono attirati dalle grida provenienti da un palazzo ...

Consegna 1C – Controllare e revisionare il racconto prodotto

1C – Rileggi il racconto che hai elaborato e poi effettua le modifiche che ritieni giuste in relazione ai suggerimenti che seguono.

- La situazione iniziale è chiaramente illustrata?
- Il personaggio principale (protagonista) è presentato nei dettagli?
- Gli altri personaggi hanno un loro ruolo ben preciso, cioè animano la storia insieme al protagonista?
- Il luogo o i luoghi dove si svolgono i fatti sono descritti in modo che il lettore si senta parte del racconto?
- È indicato precisamente quando si svolge la vicenda o la determinazione del tempo della storia è lasciata nel vago?
- La conclusione tiene conto dell'evolversi degli eventi?
- Il testo che hai elaborato è corretto dal punto di vista ortografico (uso di accenti e apostrofi, raddoppiamenti di consonanti)?
- I segni di punteggiatura sono sufficienti e adeguati?
- I tempi verbali sono usati in modo coerente?
- Il lessico utilizzato è adeguato alla situazione? (Le parole sono generiche e ripetute più volte? Ci sono espressioni gergali o tipiche della lingua parlata).

Fase 2 – Raccontarsi

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 2A – Leggere e comprendere un racconto di un'esperienza personale**2A. Leggi il racconto che segue e rispondi alle domande.****Una piacevole mattina a scuola**

Diffidate di me! Sembro dolce, timida, sognatrice e piccina per i miei dieci anni. Non approfittatene per attaccarmi. So difendermi. I miei genitori (siano ringraziati nei secoli dei secoli!) mi hanno fatto dono del più utile –perché più battagliero– dei nomi: Giovanna. Come Giovanna d'Arco, la pastorella diventata generale, il terrore degli inglesi. O quell'altra la Papessa Giovanna, che sotto vesti maschili occupò il trono pontificio per più di due anni con il nome di Giovanni VIII. Per citare soltanto le Giovanne più famose. Mio fratello maggiore Tommaso (quattordici anni) fa bene a non scordarlo. Pur appartenendo a una razza globalmente maligna (i maschi), ha dovuto imparare a rispettarci. Detto questo, sono in sostanza quel che sembro in apparenza: dolce, timida e sognatrice. Anche quando la vita si fa crudele. Potrete giudicarlo da voi. Quella mattina di marzo, vigilia delle vacanze pasquali, un agnello si dissetava pacifico nell'onda pura di un ruscello. La settimana prima, avevo imparato che tutte le volpi adulatrici vivono a spese del corvo che le ascolta. E, la settimana prima ancora, una tartaruga aveva battuto una lepre nella corsa... Avete indovinato: ogni martedì e ogni giovedì, tra le nove e le undici, animali di ogni sorta invadevano la nostra aula, invitati dalla nostra insegnante. La giovanissima signorina Lorenzini amava con passione La Fontaine. Ci portava a spasso di fiaba in fiaba come nel più chiaro e misterioso dei giardini.

(Adattato da ORSENNA E. , *La grammatica è una canzone dolce*, traduzione di Francesco Bruno, Salani Editore, Milano, 2002)

1. Chi racconta la vicenda? Cosa dice di sé?

2. Quali altri personaggi vengono citati nel racconto?

3. Dove si svolge la vicenda raccontata?

4. La scrittrice racconta di un evento che si ripeteva periodicamente. Di quale evento si tratta?

Consegna 2B – Rivelare i propri sentimenti

2B. Leggi il brano che segue e sottolinea sostantivi, verbi e aggettivi attraverso i quali l'autrice esprime i propri sentimenti.

**“La gioventù, in fondo, è più solitaria della vecchiaia.”**

Questa massima che ho letto in qualche libro mi è rimasta in mente e l'ho trovata vera; è vero che qui gli adulti trovano maggiori difficoltà che i giovani? No, non è affatto vero. Gli anziani hanno un'opinione su tutto, e nella vita non esitano più prima di agire. A noi giovani costa doppia fatica mantenere le nostre opinioni in un tempo in cui ogni idealismo è annientato e distrutto, in cui gli uomini si mostrano dal loro lato peggiore, in cui si dubita della verità, della giustizia e di Dio. Chi ancora afferma che qui nell'alloggio segreto gli adulti hanno una vita più difficile, non si rende certamente conto della gravità e del numero di problemi che ci assillano, problemi per i quali forse noi siamo troppo giovani, ma ci incalzano di continuo sino a che, dopo lungo tempo, noi crediamo di aver trovato una soluzione; ma è una soluzione che

non sembra capace di resistere ai fatti, che la annullano. Ecco, la difficoltà di questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà. Un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili.

(tratto da FRANK A. , *Diario - 15 Luglio 1944*, traduzione di PIGNATTI L., Einaudi, Torino, 2005)

PROPOSTA DI DISCUSSIONE

Molti adulti sostengono che la gioventù sia una fase della vita assolutamente felice. Molti giovani, invece, non sono per niente d'accordo: provano paure e ansie per il futuro e hanno tanti desideri che però non sono certi di poter realizzare.

Tu vivi serenamente la tua giovinezza? Esprimi le tue considerazioni in merito.

Consegna 2C – Elaborare il racconto della propria vita

2C. Racconta la tua vita servendoti dello schema proposto:

NASCITA

Quando sei nato? Come era composta la tua famiglia quando sei nato? Dove vivevate? Puoi accennare anche ai racconti che certamente ti avranno fatti i tuoi familiari.

I PRIMI ANNI DI VITA

Quali sono i ricordi più lontani? Cosa ricordi degli anni in cui hai frequentato la scuola dell'infanzia? C'è qualche persona o avvenimento che ricordi in particolare?

GLI ANNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Dove andavi a scuola? Cosa ricordi in particolare di maestre e compagni? Sono stati anni piacevoli? Racconta un episodio che ti è rimasto impresso nella memoria.

LA TUA VITA ATTUALE

La tua famiglia vive ancora nella stessa casa? Qual è la scuola che frequenti ora? Hai un amico/a del cuore? Quale sport pratichi? Recentemente è accaduto qualche evento particolare?

CONCLUSIONE

Come immagini la tua vita nell'immediato futuro? Hai progetti per quando sarai "grande"?

Consegna 2D – Raccontare una propria esperienza

2D. Quella volta è stata proprio dura dover restare chiuso in casa a causa della febbre mentre gli altri ... Racconta.

[illegible]

Fase 3 - Revisionare il proprio lavoro

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 3A – Verificare la completezza del racconto della propria vita

3A. Immagina di essere uno sconosciuto lettore del racconto della tua vita. Dalla lettura del tuo testo emergono gli elementi più rilevanti che hanno caratterizzato la tua esistenza? Completa il tuo testo se ritieni di aver mancato qualche dettaglio importante.

Consegna 3B – Rileggere un proprio racconto accertandosi di aver rispettato alcuni basilari elementi contenutistici e formali**3B. Rileggi il racconto di cui alla consegna 2D e controlla di:**

- aver rispettato la consegna e i suggerimenti dello schema proposto;
- aver scritto un racconto originale;
- essere stato chiaro;
- aver usato un lessico adeguato e non ripetitivo;
- essere stato corretto dal punto di vista ortografico, morfologico e sintattico.

AUTOVALUTAZIONE: CHE COSA HO IMPARATO

A conclusione di questa attività, quali parole credete che siano significative del percorso svolto? Raccogliamole!

Elabora un breve testo di circa duecentocinquanta parole in cui esprimi che cosa hai imparato durante il percorso, facendo alcuni esempi.

Attività 3 – Per guardarsi dentro: suggerimenti e stimoli

Indicazioni per il docente

Tipologia: Attività miranti alla elaborazione, produzione e revisione di testi espressivi di sentimenti, interessi e rapporti interpersonali.

Obiettivo didattico: Parlare di sé, in positivo e in negativo, esponendo il proprio aspetto psicologico, emotivo - affettivo, culturale e sociale.

Tempo: n. 4 ore

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

Guardarsi dentro per poi esprimere se stesso non è certo un'operazione facile: l'introspezione, infatti è caratterizzata da un difficile processo di osservazione diretta e analisi della propria interiorità, rappresentata da sentimenti, desideri, prodotti del pensiero e senso d'identità.

L'accertamento dei prerequisiti tenderà, pertanto, a verificare che gli alunni siano capaci di analizzarsi nel profondo, senza lasciarsi condizionare dalla presenza di adulti o coetanei.

- La consegna 1A chiede a ciascun alunno di osservare l'immagine proposta e di esprimere tutti i sentimenti che quella visione suscita in lui/lei, lasciandosi ispirare dalla sequenza delle lettere dell'alfabeto.
- La consegna 1B chiede di raccontare di quella volta in cui la paura ha avuto il sopravvento sulla razionalità.
- La consegna 1C chiede di riflettere sulle passioni che caratterizzano la propria vita e di esternarle.

Fase 2 – Io e il mio mondo, fra emozioni e sentimenti

La lingua è il veicolo attraverso cui si esprime l'esperienza razionale, ma pure lo strumento lo strumento per esprimere la propria affettività, le proprie emozioni e i propri sentimenti. Solo chi usa correttamente la lingua, riesce ad esprimere efficacemente i propri stati d'animo, in tutte le loro sfaccettature.

- La consegna 2A chiede di definire con parole proprie alcuni modi di dire basati sull'uso metaforico della parola cuore.
- La consegna 2B chiede di descrivere un sentimento che si prova per una determinata persona servendosi di uno schema dato.
- La consegna 2C chiede di descrivere i propri interessi servendosi dello schema utilizzato per i sentimenti nella Consegna 2B.
- La consegna 2D chiede all'alunno di descrivere i propri rapporti interpersonali e di verificare se l'idea che si ha di sé corrisponde a quella che nel tempo è stata percepita dalle persone che lo circondano.

Fase 3 – Revisionare il proprio lavoro

I testi espressivi sono caratterizzati fondamentalmente dalla spontaneità e semplicità delle comunicazioni, sia che si intenda scrivere qualcosa per sé, sia che si desideri comunicare i propri sentimenti ad altri. Pertanto, questi testi si articolano solitamente su frasi brevi ed essenziali e mantengono spesso le particolarità del linguaggio orale: è consentito, quindi, anche un lessico vicino al parlato, con modi di dire familiari, abbreviazioni, espressioni gergali e dialettali. Nonostante ciò, è utile revisionare il proprio testo espressivo alla luce di alcune semplici indicazioni.

- La consegna 3A chiede all'alunno di elaborare un testo espressivo sui propri sentimenti, interessi e rapporti personali, servendosi delle indicazioni fornite nelle consegne 2B, 2C e 2D di questa attività.
- La consegna 3B chiede di revisionare il testo prodotto nell'ambito della consegna 3A alla luce di indicazioni suggerite.

Indicazioni di lavoro

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

L'attività si apre con l'osservazione di un'immagine (proiettata sulla LIM o stampata su foglio A3 e appesa sulla lavagna) da parte di tutto il gruppo classe e con il successivo *brainstorming* dei sentimenti che suscita la visione. L'insegnante propone di utilizzare in sequenza le lettere dell'alfabeto come iniziali per averne suggerimenti. È la classe nel suo complesso ad elaborare l'Alfabeto dei sentimenti (Consegna 1A).

Nell'ambito della Consegna 1B, il docente propone al singolo alunno di raccontare per iscritto di quella volta che non ha saputo resistere all'inquietudine e la paura si è impadronito di lui/lei provocandogli/le reazioni irrazionali. Poi chiede di produrre un testo in cui illustrati la propria passione più forte o le motivazioni della mancanza di una vera passione (Consegna 1C).

Fase 2 – Io e il mio mondo, fra emozioni e sentimenti

L'insegnante propone una serie di modi di dire basati sull'uso metaforico della parola cuore e chiede a ciascun alunno di definirli con parole proprie (Consegna 2A).

Poi chiede ad ogni allievo di descrivere per iscritto il sentimento provato per una determinata persona, animale o oggetto servendosi dello schema proposto (Consegna 2B); inoltre invita tutti a descrivere il proprio interesse particolare servendosi dello schema utilizzato per i sentimenti (Consegna 2C); infine chiede di descrivere i suoi rapporti personali con le persone che lo circondano nei vari contesti di vita.

In conclusione, l'insegnante sollecita gli alunni a scambiarsi gli elaborati per verificare che l'idea che ciascuno ha di sé, corrisponda a quella degli altri (Consegna 2C).

Fase 3 – Revisionare il proprio lavoro

Il docente invita ciascun alunno ad elaborare un testo espressivo sui propri sentimenti, interessi e rapporti personali servendosi delle indicazioni fornite nelle consegne 2B, 2C e 2D, e di rivedere il testo prodotto apportando le modifiche che ritiene utili alla luce di indicazioni suggerite.

Fase 1 - Accertamento dei prerequisiti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 1A – Esprimere i sentimenti provati alla visione di un'immagine

1A. Osserva l'immagine e esprimi i sentimenti che suscita in te. Fai scorrere nella mente le lettere dell'alfabeto e ... lasciati ispirare da loro.

**L'alfabeto dei sentimenti**

A come...

B come...

C come...

Continua tu ... ma non è necessario utilizzare tutte le lettere!

Consegna 1B – Rivelare i propri sentimenti più intimi

1B. Talvolta la paura si impadronisce anche dei più coraggiosi provocando reazioni irrazionali. Racconta di quella volta che non hai saputo resistere all'inquietudine.

Consegna 1C – Riferire delle proprie passioni

1C. La tua vita è contraddistinta da una grande passione che diventa ogni anno più forte? Descrivila.

oppure

Finora non hai mai avuto una vera passione, anzi sembra che nulla ti interessi veramente. Parlane.

[illegible]

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 2A – Definire con parole proprie alcuni modi di dire.

2A. Scrivi una definizione dei seguenti modi di dire basati sull'uso metaforico della parola cuore.

- **Avere il cuore di pietra**



- **Parlare col cuore in mano**



- **Avere il cuore in frantumi**



- **Avere la chiave del cuore**





- **Avere una spina nel cuore**

Consegna 2B – Descrivere i propri sentimenti.

2B. Descrivi il sentimento che provi per una determinata persona, animale o oggetto servendoti dello schema che segue.

Sentimento: (antipatia, simpatia, interesse, affetto...)

Persona, animale o oggetto per cui provi il sentimento: (Aspetto fisico, carattere, interessi)

Caratteristiche del sentimento: (Stati d'animo che suscita in te, fino a che punto è importante):

Manifestazioni del sentimento: (In che modo si manifesta il sentimento? E se non viene manifestato, perché?)

Origine e cause del sentimento: (Quando hai iniziato a provare il sentimento? Cosa è stato a produrlo?)

Conseguenze del tuo sentimento: (A quali comportamenti ti induce? Ti fa soffrire o gioire? Produce ripercussioni sulla tua vita in famiglia, a scuola o in altro contesto? Quali effetti produce alla tua vita interiore?)

Consegna 2C – Descrivere i propri interessi.

2C. Descrivi un tuo interesse particolare servendoti dello schema utilizzato per i sentimenti che trovi nella Consegna 2B.

Consegna 2D – Descrivere i propri rapporti personali.

2D. Descrivi i tuoi rapporti personali con le persone che ti circondano nei tuoi vari contesti di vita. Poi verifica con un compagno l'idea che gli altri hanno di te.

Presentazione di te stesso: Presentati, in modo positivo e/o negativo, per evidenziare il tuo carattere, il tuo modo di essere e di fare, i tuoi rapporti in famiglia, a scuola, con gli amici e negli altri contesti con cui ti relazioni.

Conseguenze dei rapporti: Le effetti dei tuoi rapporti, positivi o negativi, con i vari ambienti che frequenti.

I tuoi problemi nelle relazioni interpersonali: Alcuni tuoi atteggiamenti influenzano negativamente i tuoi rapporti con gli altri. Vorresti cambiare o, invece, sei affezionato ai tuoi difetti?

Giudizi degli altri su di te: Infine, aggiungi cosa, a tuo avviso, gli altri pensano di te in relazione agli elementi sopra indicati.

Hai finito? Scambia il testo elaborato con un tuo compagno in modo da verificare reciprocamente il livello di conoscenza che ognuno di voi ha raggiunto.

Fase 3 – Io e il mio mondo, fra emozioni e sentimenti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 3A – Elaborare un testo espressivo sui propri sentimenti, interessi e rapporti personali

3A. Elabora un testo centrato sui tuoi sentimenti, interessi e rapporti interpersonali, servendoti delle indicazioni fornite nelle consegne 2B, 2C e 2D di questa attività.

Consegna 3B – Revisionare il testo espressivo prodotto

3B. Rileggi il testo prodotto nell'ambito della consegna 3A ed apporta le modifiche che ritieni utili alla luce delle seguenti indicazioni.

- Dalla lettura emergono i sentimenti, le sensazioni e gli stati d'animo che volevi comunicare?
- Il tuo testo risulta adeguato, nel contenuto come nella forma, al destinatario e allo scopo che avevi scelto?
- La punteggiatura è usata correttamente e con funzione espressiva?
- Hai curato particolarmente l'aggettivazione?
- Se pure hai utilizzato espressioni gergali e neologismi tipici del linguaggio giovanile, sei stato comunque attento all'ortografia e alla sintassi, particolarmente all'uso dei verbi?



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività per la verifica

Leggi il brano seguente.

La libertà

Tempo fa, al mercato, comprai un pesce rosso contenuto in un vasetto rotondo di vetro trasparente. Là dentro l'animale stava stretto e vederlo sbattere il muso continuamente contro il vetro, mi faceva star male. Allora decisi di procurargli una casa meno piccola. E in giardino feci costruire una bella vasca tonda del diametro di metri tre e profonda mezza gamba. Poi la riempii di acqua fresca e stavo per rovesciarci dentro il pesciolino quando mi venne in mente: lui attualmente si trova in acqua quasi tiepida, se lo getto all'improvviso in acqua fredda, non si prenderà una congestione?

A evitare il rischio, presi una semplice soluzione. Misi sul fondo, così come stava, il vaso di vetro lasciandoci dentro l'acqua e il pesciolino. Con due vantaggi: uno che la bestiola si poteva così acclimatare alla bassa temperatura della vasca; secondo, che più grande, perché inaspettata, sarebbe stata la sua sorpresa, quando si fosse accorto che l'acqua non finiva lì, che la prigionia non era più prigionia e che tutto intorno si stendeva un grande oceano a sua disposizione. Così feci. Quando il pesce, risalito alla bocca del vaso, non trovò più ostacoli, si mise a nuotare da una parte all'altra della vasca, entusiasta della inaspettata libertà.

Questa allegria durò un paio di giorni. Tre mattine dopo lo trovai quieto rintanato nel vaso che avevo dimenticato nella vasca. Anche la sera e l'indomani e il terzo giorno successivo se ne stava all'interno del vaso. Allora persi la pazienza e gli parlai: "Caro pesce, scusa, ma mi pare che tu esageri! Ho speso un mucchio di soldi perché tu potessi nuotare libero, tanto mi facevi pena sempre chiuso in quel piccolo vaso, e tu, invece, nel vaso ci ritorni, ci passi intere giornate come se non ti importasse niente di essere libero. Giuro che mi fai cadere le braccia!"

Allora (siccome è una falsità che i pesci sono muti) l'animaletto mi rispose: "O uomo, come sei poco intelligente! Che strana idea della libertà tu hai! Non è l'uso della libertà che importa. Ciò che importa è la possibilità di usarne. Qui è il sapore più squisito. Io amo stare in questo vaso che è così intimo e adatto alla meditazione. Ma so che quando voglio, posso uscirne e fare lunghi viaggi nella vasca (per la quale ti ringrazio). Era un carcere questo vaso e adesso non lo è più, ecco la differenza. Non solo. Stando qui, io vivo dal punto di vista materiale l'identica vita di prima, quando ero prigioniero ed infelice. Ma proprio questo mi permette di godere della felicità raggiunta.

Io sto nel carcere, ma la porta è aperta. Se per sfruttare questa libertà io corressi dappertutto senza fermarmi mai, a un certo punto sarei sazio. E la soddisfazione cesserebbe. E comincerei a desiderare mari sempre più grandi. Insomma tornerei ad essere infelice. Vedi che della libertà nessuno sa godere più di me. E adesso, per favore, lasciami tranquillo nel mio vaso".

Al che io me ne andai, scusandomi.

[adattato da BUZZATI D., *In quel preciso momento*, Mondadori, Milano, 2006]

Il testo che hai appena letto racconta un'esperienza vissuta dal narratore che lo ha colpito in maniera speciale per la sua particolarità e significatività. Tutta la narrazione gira intorno all'acquisto di un pesciolino rosso e ai successivi rapporti con lui.

Le azioni che i due personaggi compiono e le parole che si dicono sono indicative di sensazioni e sentimenti forti da parte di entrambi.

Consegna A

Nel testo individua e sottolinea in rosso i sostantivi, gli aggettivi, gli avverbi e i verbi che si riferiscono al narratore e in verde quelli che si riferiscono al pesciolino.

Poi inseriscili nella tabella che segue.

NARRATORE	
PESCIOLINO	

Consegna B

Se tu fossi stato presente al dialogo fra l'uomo e il pesciolino, come ti saresti inserito nella loro discussione? Commenta le parole dell'uno e successivamente dell'altro nello spazio sottostante.

Allora persi la pazienza e gli parlai: «Caro pesce, scusa, ma mi pare ...	E io aggiunsi: «
Allora (siccome è una falsità che i pesci sono muti) l'animaletto mi rispose: «O uomo, come sei poco intelligente ...	E io conclusi: «

Consegna C

Spesso si sente dire che i giovani di oggi sono più liberi di quanto lo fossero i ragazzi delle generazioni passate. Ti sembra giusta tale affermazione? Credi che attualmente gli adolescenti siano veramente liberi dalle mode e dai modelli che i mass-media e i new -media propongono?

Elabora un testo nel quale esponi le condizioni di vita delle giovani generazioni oggi esprimendo sensazioni, sentimenti ed emozioni ed argomentando con esempi le tue affermazioni.



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività per il recupero

Osserva attentamente le immagini che seguono e per ciascuna indica il sentimento che ti ispirano. Poi completa con considerazioni ed esperienze personali.



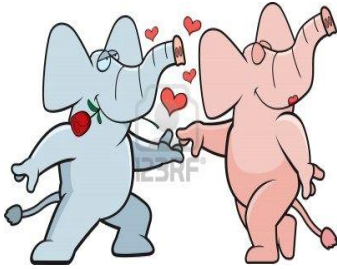
SENTIMENTO: _____

Hai mai provato il sentimento descritto dall'immagine sopra? Racconta indicando tutte le sensazioni e gli stati d'animo che hai provato.



SENTIMENTO: _____

Hai mai provato il sentimento descritto dall'immagine sopra? Racconta indicando tutte le sensazioni e gli stati d'animo che hai provato.



SENTIMENTO: _____

Hai mai provato il sentimento descritto dall'immagine sopra? Racconta indicando tutte le sensazioni e gli stati d'animo che hai provato.



SENTIMENTO: _____

Hai mai provato il sentimento descritto dall'immagine sopra? Racconta indicando tutte le sensazioni e gli stati d'animo che hai provato.



SENTIMENTO: _____

Hai mai provato il sentimento descritto dall'immagine sopra? Racconta indicando tutte le sensazioni e gli stati d'animo che hai provato.



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività per l'approfondimento

Dalla prosa alla poesia

Sicuramente ti sarà accaduto di vivere un'esperienza particolarmente emozionante che ha lasciato nella tua mente un ricordo indelebile.

Concentrati sulle sensazioni provate in quei momenti e scrivi in venti minuti (non uno di più!) un breve testo seguendo le indicazioni che seguono.

Descrivi il luogo in cui hai vissuto l'esperienza evitando di raccontare con chi e perché ci sei andato, ma soffermandoti su particolari interessanti e insoliti relativi alla stagione o alla fase della giornata, ai colori, ai profumi, ai suoni o rumori o assenza completa di essi, alla presenza di persone o anche animali significativi. Chiudi con una tua riflessione conclusiva (una sola!)

A questo punto, trasforma il testo che hai elaborato in una poesia eseguendo in sequenza le operazioni sotto descritte:

- Dividi il testo con delle barrette oblique.
- Elimina le congiunzioni di coordinazione fra una frase e l'altra e i pronomi relativi conservando la divisione in proposizioni.
- Elimina parole e spiegazioni non indispensabili al senso che vuoi dare al testo.
- Rileggi il tuo testo e rivedilo dal punto di vista logico e grammaticale.
- Inverti l'ordine delle parole se tale operazione rende il tuo testo più musicale.
- Sostituisci alcune parole con altre più musicali o con parole onomatopiche e, dove è possibile, inserisci una similitudine o una metafora.
- Riscrivi la poesia in versi.
- Assegna un titolo alla tua poesia: una parola che sintetizzi il senso di tutto il testo o tutto il primo verso.

Complimenti poeta!